

TERRAGLIO EST. Impasse fra Veneto Strade e Soprintendenza

Ora è più lontano

Proprio quando sembrava cosa fatta, crescono le incognite sulla realizzazione del Terraglio Est. La commissione Via (Valutazione impatto ambientale) della Soprintendenza ha infatti richiesto a Veneto Strade di presentare il modello grafico di una progettazione alternativa al sottopasso per l'incrocio fra l'infrastruttura e via Sant'Antonino. L'ipotesi progettuale alternativa è quella di una galleria, presente come prima ipotesi sul tracciato e scartata da Veneto Strade per la complessità di realizzazione, ma soprattutto per i costi, che passerebbero da 20 a 50 milioni, rendendo di fatto l'opera irrealizzabile. Tuttavia dal Ministero dei Beni culturali hanno fatto sapere che non sarà firmata l'autorizzazione finché non sarà possibile valutare anche l'ipotesi galleria e il suo impatto sulle aree agricole, sul parco del Sile, sull'abitato e soprattutto su villa Candiani, edificio sottoposto a tutela. Secondo Veneto Strade però il sottopasso non è solo la soluzione più economica per realizzazione e manutenzione, ma anche quella meno impattante a livello ambientale. Rimane in ogni caso la richiesta della Soprintendenza, che non intende esprimersi prima di aver valutato entrambi i progetti. Siamo dunque di fronte a un'impasse che potrebbe rallentare se non fermare definitivamente la realizzazione dell'opera. Nel frattempo i cittadini, riuniti nel comitato



Salvaguardia ambiente Treviso e Casier onlus, contrari al completamento del secondo stralcio dell'infrastruttura, hanno presentato le loro osservazioni critiche al progetto definitivo. "Dopo la pubblicazione delle controdeduzioni alle osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale del progetto definitivo - ha spiegato in una nota il presidente Roberto Rasera - , come associazione di cittadini non possiamo esimerci da alcune considerazioni generali e particolari su quest'opera e sul suo iter progettuale". In primo luogo viene portata alla luce la questione dei flussi di traffico che secondo il comitato aumenterà e non sarà fluidificato dall'arteria. "Nel progetto definitivo manca qualsiasi riferimento alle conseguenze sul traffico del quadrante Cittadella della Salute-Via Venier-Innesto sul Put. L'altra conclusione, che emerge dalle controdeduzioni, è che il traffico dell'autostrada A27 non c'entrerebbe nulla con quello del Terraglio Est.

Qui, semplicemente, siamo contro il buonsenso. Quale automobilista o camionista non preferirà utilizzare il casello di Preganziol e quindi il Terraglio Est per raggiungere Treviso, o viceversa, piuttosto che utilizzare la A27, a pagamento e con un percorso più lungo? Ai numeri si può far dire quello che si vuole, come ad esempio dichiarare in sede di inchiesta pubblica che su viale Pasteur ci sarà una forte diminuzione del traffico, mentre lo studio dice, anzi, che vi sarà un lieve incremento". Ma le criticità secondo il comitato sono molte, a partire dalla rotatoria sull'innesto di via Pasteur che non è stata inserita, passando per l'incrocio con via Sant'Antonino, che pone le criticità già citate sul passaggio a fianco a condomini e ville vincolate e che fa propendere la Soprintendenza per una soluzione totalmente interrata, proseguendo con la ciclabile lungo l'infrastruttura, poco utile rispetto ad altre opere ciclabili richieste dai residenti e infine la

questione della discarica individuata lungo il percorso di cui non si conoscono ancora le sorti, i timori per una crescita dell'inquinamento acustico e atmosferico, nonostante le mitigazioni ambientali presentate con il progetto e lo spauracchio della nuova area commerciale a ridosso della rotonda dell'ospedale. "Riguardo al Terraglio Est, - conclude Rasera - i cittadini e i residenti, non solo non sono stati ascoltati su nulla, ma si continua a dichiarare che rappresenta la migliore soluzione possibile. Non ci siamo proprio! Non abbiamo alcuna intenzione di mollare". (Manuela Mazzariol)

Sportello di aiuto per i rifugiati, un progetto dell'Ue

Parte a gennaio il progetto Shubh dell'Unione europea, al cui bando ha aderito la Cgil di Treviso e che avrà lo scopo di fornire servizi integrati per l'autonomia socio-economica dei titolari di protezione internazionale e favorirne l'integrazione nel territorio.

Shubh, a livello nazionale è finanziato dal ministero dell'Interno e del Lavoro. Il progetto è finanziato per due anni ed è destinato a chi ha già ottenuto i documenti ed è uscito dai servizi di accoglienza da non oltre 18 mesi. È attivo in 21 province appartenenti a 7 regioni italiane: Veneto, Marche, Puglia, Basilicata, Sicilia, Campania e Lazio. In Veneto, oltre a Treviso, il servizio è partito a Padova, Rovigo e Venezia Mestre.

Il referente per Treviso Nicola Atalmi, che fa parte della segreteria generale con delega alle politiche dei lavoratori migranti e



Condividere

LUT
.....
"Una
amo
prim

Lo scorso 9 dicembre mancò all'appello dei suoi cari il noto colologo trevigiano Valdamo. Aveva 71 anni e alcune settimane era ammalato di polmonite causata dal virus coronavirus. La città si è stretta attorno al dolore dei familiari durante le esequie celebrate nella cattedrale di San Niccolò. Lascia la moglie Annarosa, e due nipoti, Gemma e Elisa sui social. La gemma viene donata, non fa parte della famiglia, per gli amici. E di amore Adamo non ha mai visto nascere migliaia di bambini come primario di Ginecologia. Inoltre offrì il suo supporto che si rivolgevano al Comitato nel quale aveva continuato la grande passione anche sul torio era stato tra i più "migliaia fertile", attivato un progetto scientifico internazionale. Valter Adamo era un uomo di cuore. L'amore per il suo lavoro lo portò in Africa proprio mentre era ricco. Con il tempo dell'attualità, la disposizione dell'Amore per le mamme e dei bambini.